

soltanto un oggetto di godimento estetico e che perciò non può tanto facilmente staccarsi dalla vita morale sociale e politica del popolo. Può darsi anche che all'interesse morale e sociale, rappresentato da alcune opere letterarie non corrisponda un vero e proprio valore artistico, ma è un fatto che quasi tutte le opere d'arte russe sono nate da questo bisogno di risolvere problemi di carattere morale, religioso, sociale e politico. In quanto come opere d'arte esse si sono certo liberate da questo legame ma è tuttavia interessante conoscere il legame per apprezzare e ammirare la potente genialità dello strappo e della liberazione.

La letteratura russa propriamente detta è il risultato di quella lotta che dal cristianesimo è stata detta lotta dello spirito con la carne. Tutte le lotte non soltanto religiose nel senso stretto della parola ma politiche, sociali, religiose in un senso molto ampio, che travagliano la vita russa, sono riflesse nella letteratura. L'esame dei vari gradi di questa lotta ci spiega molti atteggiamenti della letteratura russa, e nelle opere che il genio su questa base crea, apparentemente senza averne coscienza, ci dice perchè il genio russo creatore sia così e così e non altrimenti. L'insoddisfazione per esempio che nasce dalla impossibilità che spesso si presenta di una conciliazione dei due principi in lotta, fa sì che il desiderio diventi passione, la passione violenza, la violenza fanatismo. E in tal modo sulla base del puro amore cristiano, la letteratura russa è spesso passione violenta, fanatismo.

L'origine stessa della letteratura russa moderna, nata non per opera di un borghese o di un contadino o di un proletario o di un nobile nel vero senso della parola, ma di quello speciale tipo che il Michailovskij genialmente chiamò « il nobile penitente », mostra come senza questa lotta non sarebbe forse nata la letteratura russa.

La letteratura russa moderna nasce come rinuncia al pre-